

Erano oltre un centinaio, i fans più scatenati di Carmen Consoli che hanno atteso tenacemente fuori dall'entrata laterale del Ventidio Basso al termine del trionfale recital che l'artista catanese ha tenuto nel capoluogo siciliano. Ma non è stato questo l'unico exploit che la performance della cantante ha registrato nelle 'Cento torri' dove, a partire dal numero di spettatori rimasti senza biglietto, tutto ha fatto pensare ad un evento da autentico record.

Dall'affluenza senza precedenti totalizzata per un concerto pop presso il Massimo cittadino (si parla di gran lunga di oltre gli 800 spettatori), ai ben tre bis consecutivi eseguiti al termine dello spettacolo, si è pensato davvero che Ascoli fosse stavolta al centro di un appuntamento musicale di quelli che non capitano proprio tutti i giorni, suggellato per l'occasione, tra l'altro, dalla presenza di varie decine di soldati in gonnella tra il pubblico.

La tappa ascolana del tour acustico dell'interprete femminile attualmente più amata dai teenager italiani non ha deluso le attese. Come previsto, ella ha voluto proporre in chiave prevalentemente sussurrata gran parte dei suoi maggiori successi. Aiutata solo da una chitarra, una coreografia di luci sommesse e intimiste e un team di cinque ottimi strumentisti, Carmen Consoli è sembrata nell'ocasio-



## Tutti pazzi per Carmen

ne molto ispirata, concentrata principalmente sulle proprie emozioni in musica. Dei 4 album incisi sinora, l'esibizione

ha compreso unicamente le canzoni maggiormente d'atmosfera, passando da 'Amore di plastica' (1996) a 'Contusa e felice' (1997).

da 'Quattordici luglio' (1998) sino a parecchi brani del suo recente album, a partire dalle applauditissime 'Orfeo' e 'L'ultimo bacio'.

Le uniche parole pronunciate durante il concerto sono state, oltre a quelle commosse, essenziali, rivolte al pubblico - con un 'benvenuti' d'approccio e un 'veramente grazie' conclusivo - le espressioni spese a favore di sua madre, a cui ha dedicato l'esecuzione della particolarmente sofferta 'In bianco e nero'. L'artista vista al Ventidio Basso ha poi stupito tutti per alcune sue interpretazioni in francese ('Sto preparando un album per la Francia e vorrei che anche lì capissero i miei testi') e, soprattutto, per l'esecuzione di alcune cover, come il tributo offerto a Mina attraverso le note della sua 'Nessuno' e il funkeggiante hit delle Labelle 'Lady Marmolade' (Voulez vous a coucher avec moi?), davvero unica concessione al ritmo dell'intera serata. Fuori scena, la cantante è apparsa stanca ma raggiante del seguito straordinario che sta avendo ovunque la sua scelta minimalista. "Non posso credere di quanto incoraggiamento sia in grado di darmi il pubblico, adesso che ho bisogno di fare scelte artistiche diverse dal passato" ha detto quasi incredula, dopo l'acclamata conclusione della sua performance ascolana, i cui fragorosi applausi finali sembrava che riuscissero a far crollare il teatro.

In tanti a festeggiare il soprano Madelyn Monti al Massimo cittadino

## Passionalità e glamour nella 'Tosca' 2000



Bellissima. Questo è il primo pensiero che viene in mente incontrando il soprano italo-americano Madelyn Monti nei camerini del teatro al termine della sua contrastata performance nell'opera pucciniana.

Di matrice solare, garbata, appare ancora inebriata per l'esperienza vissuta, a favore di una delle figure femminili maggiormente amate nella storia della lirica.

"Quello di Tosca è un personaggio che mi ha sempre interessato, per via delle sue sfaccettature forti, passionali e assolutamente senza tempo" dichiara con un sorriso che parte dai suoi intensi occhi verdi. "Mi sono accorta di qualche incertezza tra il pubblico nel vedere la versione firmata da Brockhaus, ma io credo che sia giusto oggi per lo spettatore uscire dagli schemi tradizionali" afferma, difendendo a spada

tratta il lavoro del regista, secondo lei "perfetto nel coniugare visivamente le emozioni dei protagonisti. L'unica difficoltà è stata nel duettare con il tenore Mario Marchesi, arrivato solo poche ore fa per interpretare il ruolo di Cavaradossi e incapaciato a fare delle prove" rivela a proposito della non massima resa della loro esibizione insieme, tacendo sulle reali motivazioni del forfait che ha visto protagonista il tenore Franco Bonisolli.

Quest'ultimo, nonostante le dichiarazioni ufficiali insistano su un suo improvviso malore, sarebbe fuggito improvvisamente dal Ventidio dopo aver stracciato il contratto per contrasti con la regia durante le prove generali, a cui si è rifiutato di partecipare il giorno prima del debutto. Dietro le quinte, accanto a Madelyn Monti, ci sono anche suo marito Andrea

Monti, già direttore del settimanale 'Panorama' e oggi guida del mensile 'G.O.', e la sua amica del cuore, la stilista anconetana Donatella Girombelli, in arte Genny. "Sono venuta qui per lei che adoro, ma sono felice di aver scoperto nell'occasione un teatro che è una perla e che impreziosisce la nostra regione" confida la nota designer di moda italiana, appena reduce da una serie di sfilate a Mosca.

"Lui si emoziona sempre quando canto, anche se ormai mi ha vista centinaia di volte" conclude l'artista di Boston a proposito del suo inseparabile coniuge, da ella talmente amato da aver voluto nella sua carriera - iniziata nell'82 proprio in Italia accanto a Pavarotti nei panni di una folgorante Mimì nella 'Bòhème' di Puccini - assumerne il cognome anche professionalmente.